Anno VI. - N. 2121 Trieste, Domenica 30 Ottobre 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2121

# IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO ... alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. ... Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 251 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi ... soldi 30; Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. ... la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non ...

## Telegrammi del Piccolo

L'Italia in Africa. MASSAUA 29. ... monsignor Trouvier, vicario ... in Abissinia, è stato richiamato in seguito a maneggi di Soumai... console francese a Massaua. Ras ... ha rimandato le truppe ad As... Egli compierà un pellegrinaggio ... tomba della moglie del Negus.

— ROMA 29. Il governo greco ha ... il nostro governo per il condono della pena di Nicolopulo condannato a Massaua per porto d'armi. Un telegramma alla *Tribuna* afferma che ... Kantibay è partito per raccogliere molti cammelli d'ordine del generale Saletta.

— ROMA 29. Il re Umberto, a mezzo del ministro della guerra Bertolè-Viale, inviò un telegramma d'augurio ai generali San Marzano, Lanza e Baldissera prima della loro partenza per l'Africa. A tutti gli ufficiali del corpo ... venne distribuito un opuscolo ... le norme da seguirsi durante il soggiorno in Africa, e copiose note sugli abissini, sui loro costumi. ... riceveranno pure una carta geografica compilata all'uopo con molta cura e diligenza.

Nella Sobranje - Un candidato antirusso. SOFIA 29. L'Agenzia *Havas* ...: L'ex-prefetto di Rustciuk Man..., destituito dal suo posto, si portò candidato alla vicepresidenza della Sobranje. Il ministro Stranski dichiarò che la nomina del Mantow a vicepresidente sarebbe una spiacevole dimostrazione contro potenze amiche del ... Il dep. Stranski appoggiò il governo, in seguito a che riuscì eletto a vicepresidente lo Slawejkow.

La salute di Guglielmo. BERLINO 29. *Bollettino ufficiale*: I sintomi d'infreddatura manifestatisi nell'imperatore, continuano invariati e nella scorsa notte turbarono ripetutamente il sonno all'augusto paziente. Il corso dell'indisposizione non offre alcun che di straordinario, nè dà motivo alcuno ad apprensioni. L'imperatore s'alzò al meriggio e lavorò ininterrottamente.

Trattati di commercio. ROMA 29. La *Stefani* annuncia: I delegati dei due governi per la conclusione del trattato commerciale austro-italiano, dovendo ripetere dati statistici, terranno la prossima conferenza appena martedì. Si crede che per la fine della prossima settimana essi potranno chiudere le conferenze, rispettivamente sottometterle ai governi proposte definitive. Il *Fracasso* dice che le conferenze procedono di completo accordo.

Le vittime del mare. BRUSSELLES 29. La *Indipendence Belge* annuncia da Anversa correre colà voce che il grande piroscafo *Westernland* partito al 15 da Anversa diretto a Nuova-York, sia andato a picco. Sul piroscafo trovavansi 90 uomini d'equipaggio e 400 passeggeri.

— LONDRA 29. Il piroscafo *Cheviot* della Compagnia Smith di Melbourne, viaggiando per Sidney, colò a fondo. L'intero equipaggio e 40 passeggeri s'annegarono.

— VIENNA 29. Si conferma che alle recenti manovre inglesi di torpedini una torpediniera di seconda classe della fregata corazzata *Dreadnought*, investita da un'altra torpediniera, andò a picco con sette soldati d'equipaggio.

Gli scioperi nel Belgio. BRUSSELLES 29. Gli operai conciatori in pelli del sobborgo di Brusselles si misero lunedì in isciopero. Gli scioperanti si recarono ieri dinanzi alle concerie e attaccarono a colpi di pietra gli operai che lavoravano ancora. La polizia intervenne e fu ricevuta a sassate. Un agente fu ferito. Furono fatti parecchi arresti.

Decesso. GOTTINGA 29. E' morto Carlo Goedeke, il celebre autore di studi storico-letterari sulla letteratura tedesca.

Il conte di Parigi. DORTRECHT 29. Il conte di Parigi è partito col suo seguito.

Per l'esercito francese - L'inchiesta contro il Wilson. PARIGI 29. Alla Camera dei deputati il Brice interpellò circa le forniture dei foraggi e propose che il ministro della guerra fosse invitato a modificare l'attuale sistema di fornitura. Il passaggio all'ordine del giorno su questa proposta fu respinto con voti 281 contro 219; l'ordine del giorno Brice invece venne adottato con voti 308 contro 165. Questa votazione produsse sensazione. — La commissione d'inchiesta sull'affare delle decorazioni deliberò ad unanimità essere necessaria l'inchiesta.

Al governo dell'Indo-Cina. PARIGI 29. Il governo approfittò della presenza del Constans nell'Unione indo-cinese, per affidargli provvisoriamente le funzioni di governatore generale.

### Notizie telegrafiche.

Attentato smentito. PARIGI 28. La voce d'un attentato contro Coburgo non è confermata.

— SOFIA 28. La notizia recata da giornali esteri di rivoltellate contro il principe ha stupito e viene stimmatizzata quale una invenzione tendenziosa.

Dimissioni. GENOVA 28. Ieri il nostro sindaco barone Podestà, radunata verso le 2 e mezzo la Giunta municipale, dichiarò, in vista delle condizioni in cui si trovano le cose del Comune, di non più reggere l'ufficio di Sindaco nel quale venne confermato con recente decreto. Sicchè i membri della Giunta, escluso l'assessore Vivaldi Pasqua, decisero, a quanto informano di presentare le proprie dimissioni alla prossima seduta del Consiglio, che deve aver luogo ancora entro il mese d'ottobre corrente.

Ai cacciatori d'Africa. Il sindaco di Roma, Torlonia, ha indirizzato una lettera ispirata ad alti sensi di patriotismo al colonnello Pousa di S. Martino comandante il primo reggimento dei cacciatori d'Africa. Saluta i partenti e dice d'essere orgoglioso d'averli avuti ad ospiti. Augura la vittoria alle armi italiane.

„Ara Coeli" non è in pericolo. ROMA 28. La *Riforma* smentisce la notizia che si debbano sospendere i lavori del monumento a Vittorio Emanuele a causa del pericolo della chiesa di Ara Coeli poichè questo pericolo non esiste.

Wilson indennizza. PARIGI 28. Il *Voltaire* dice che Wilson spedì al ministro delle finanze 40000 lire, come restituzione per l'affrancamento delle lettere da lui scritte durante il suo soggiorno nel palazzo presidenziale dell'Eliseo.

Cose russe e bulgare. LONDRA 28. Un dispaccio da Vienna allo *Standard* accusa la legazione russa di Bucarest di fornire sussidi ai malcontenti bulgari. — Secondo il *Times*, Nelidoff minacciò la Turchia di denunziare il trattato di Berlino, se Coburgo non viene espulso dalla Bulgaria.

Disposizioni precauzionali. MADRID 28. Una circolare del ministro della guerra ordina alle autorità d'interdire agli stranieri ogni studio topografico nelle regioni del confine.

Ferrovie argentine. LONDRA 28. La Republica Argentina affidò ad una società tedesca la costruzione delle ferrovie.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Primo quarto. Leva il sole ore 6.42, tram. 4.45. *Oggi*: S. Claudio. — *Domani*: S. Volfango — Termometro C. ore 7 ant. 7.0 2 pom. 13.6., Altezza bar. 759.5

**„Pro-Patria".** Ormai questa patriottica istituzione si è accaparrata le simpatie generali, e non passa giorno che non si abbiano a registrare delle elargizioni a pro del suo fondo. Oggi notiamo quella di f. 10 al gruppo locale del sig. Oscar Ravasini, il quale ritenne con tale elargizione di onorare migliormente la memoria della sua defunta madre, che non con dei fiori da deporsi sulla di lei tomba.

— Da quanto apprendiamo, a favore del *Pro-Patria* si darà verso la fine del novembre un grande Concerto orchestrale e corale. Verrà eseguito, tra altro, un coro per cento voci, del nostro Wieselberger.

— A proposito del *Pro-Patria* togliamo dalla *Difesa* di Spalato:

„L'esempio di Trieste ebbe un primo germoglio anche nella nostra città, a vantaggio di quell'istituzione che afferma e tutela la nostra nazionalità nel campo scolastico.

Il tributo d'ammirazione ad un estinto riesce più bello e più alto quando può estrinsecarsi in atto proficuo e civile. Ora nulla di più proficuo del *Pro-Patria*, nulla che meglio avvalori la nostra civiltà.

E appunto a beneficio del *Pro-Patria* venne di questi giorni raccolta fra i nostri cittadini migliori la non tenue somma di f. 50 ad onorare affettuosamente la memoria di Filippo Nutrizio di Traù, il buon patriota di cui abbiamo deplorato il decesso.

Nel rilevare l'atto encomiabile, nutriamo fiducia che questa di onorare la memoria di amici estinti, giovando al *Pro-Patria*, verrà divenire abitudine, la cui patriotica importanza non può sfuggire ad alcuno.

L'importo raccolto verrà di questi giorni inviato al gruppo centrale.

**In mare.** Il piroscafo del Lloyd *Poseidon*, in rotta da Trieste per Hong-kong, il giorno 20 corrente investì nel canale di Suez un battello arabo che colò a fondo. Furono tosto inviati un rimorchiatore ed un palombaro, essendone interrotta la navigazione.

— Venne fatto un contratto con alcune barche pescherecce per salvare il carico del bark a.-u. *M. Premuda*, naufragato nelle aque di Amsterdam. Il compenso stabilito è del 25 percento sul valore delle merci ricuperate, da consegnarsi a Nieuve Diep.

**Società Operaia Triestina.** Oggi avrà luogo il congresso generale per l'elezione suppletoria del direttore-segretario, in sostituzione del sig. Carlini, dimissionario. Un Comitato di soci propone a tale carica il signor Luigi D'Ettore, operaio tipografo, e a noi pare che la scelta non potrebbe essere migliore. Il sig. D'Ettore fu già in passato direttore dell'Operaia, ed ha dato brillanti saggi della sua capacità e del suo zelo.

Come già i soci sapranno, l'urna è esposta per l'elezione dalle 9 ant. alle 5 pom. nella sala sociale.

**Tramvia a vapore, eventualmente elettrica a Pola** Apprendiamo da un giornale di Vienna che il ministero austriaco del commercio ha dato per 6 mesi all'ingegnere Vincenzo Polla di Budapest la concessione di avviare lavori preparatori per una tramvia a vapore, eventualmente per una ferrovia elettrica che partendo dalla Scuola di nuoto di marina in Pola passerebbe per S. Policarpo e percorrerebbe la riva fino alla stazione della ferrovia istriana, con una diramazione verso il bosco.

**Veloce Club Triestino.** Rammentiamo ai signori soci che domani a sera alle ore 8 nei locali sociali in piazza S. Giovanni, avrà luogo in seconda convocazione il Congresso generale della Società.

**La paga al venerdì.** Raccomandiamo allo studio dei preposti alle grandi officine il seguente articolo che togliamo dal giornale il *Temps*. Anche a Trieste vi è un certo numero di operai che sprecano nella gozzoviglia del lunedì i guadagni della settimana; la questione dunque interessa la nostra città forse quanto gli altri centri operai. Qui da noi la si presenta poi più complessa, perchè vi sono gli artigiani di alcune categorie i quali consacrano il lunedì al riposo, che non possono godere la domenica, perchè occupati; questi operai, festeggianti legittimamente il lunedì, sono non di rado il demonio tentatore per quelli che al lunedì dovrebbero lavorare. La tentazione forse sarebbe meno potente se al lunedì mancassero i mezzi di gozzovigliare.

Ecco dunque l'articolo:

Una questione sociale interessante occupa e preoccupa da qualche tempo il governo sassone. La moralità e il lavoro degli operai non avrebbe molto da guadagnare se il giorno della paga fosse in tutto il regno portato dal sabato al venerdì?

Non essendo il venerdì seguito, come il sabato, da un giorno festivo, gli operai non sarebbero tentati di dissipare in poche ore il prodotto del lavoro di tutta la settimana, e la loro vita guadagnerebbe in sicurezza e dignità.

Ecco la questione che si è posta il ministero sassone. Esso incaricò gli ispettori di fabrica del regno a studiarla, facendo un rapporto comparativo di quanto succede nelle città manifatturiere, ove la paga in venerdì è già stata introdotta, e nelle città ove si fa ancora al sabato. E' nel circondario di Bautzen che v'è il maggior numero di fabriche che pagano il venerdì. Gli ispettori constatarono che in queste fabriche il livello della moralità si è elevato: gli operai pagati il venerdì ritornano al lavoro il sabato. Gli ispettori del circondario di Meissen invece credettero notare che la paga in venerdì produsse tristi effetti.

Gli operai passano il venerdì sera nelle osterie, vi ritornano il sabato e la domenica e conservano la brutta abitudine di scioperare il lunedì; così invece di due giorni di festa, ne fanno tre; il benessere e la moralità loro diminuiscono e i fabricanti risolsero di fissare di nuovo la paga al sabato sera.

Fra questi risultati contrari, il ministero sassone sembra imbarazzato e pare difficile che abbia a raccomandare una misura generale.

Da chi è stato giorni sono in Sassonia ci viene assicurato che gli operai sassoni sono molto morigerati e che è impossibile che facciano tre giorni di festa consecutivi; l'abitudine del lunedì è anzi poco invalsa in loro e le misure che si vogliono prendere, servono a prevenire, non a reprimere, una tendenza funesta a tutti gli operai del mondo.

**Oggetti rinvenuti.** Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione Corso N. 4 i seguenti oggetti:

Una moneta d'argento rinvenuta dal sig. I. Salon in Piazza S. Giovanni — Un medaglioncino nero rinvenuto da un ragazzo — Due quietanze d'affitto — Un libro scolastico — Un fazzoletto da naso — Una scarpetta da bambino — Un temperino — Una museruola grande e diverse chiavi.

**Tentato suicidio.** Anna Stuparich, una bella ragazza di 21 anni, alta, bruna, abitante al pianoterra della casa N. 4 di via S. Maria Maggiore, fece, l'altra sera, un tentativo di togliersi la vita, collo svenarsi.

Occupata nel lavoratorio da sartore del sig. Gandusio, verso le 5 pomeridiane di ierlaltro chiese alla sua direttrice il permesso di assentarsi, il che le venne concesso. Quantunque durante la giornata l'Annetta avesse esternato il proposito di volere svenarsi, nessuno prese sul serio le sue parole e la direttrice — ignorando forse questo particolare — non ebbe alcun sospetto e la lasciò andare.

La Stuparich si recò in via della Barriera vecchia, salì ad un quartiere della casa N. 4. Dopo qualche istante scese le scale di quella casa, brandendo un coltello da tavola e grondando sangue dal polso sinistro.

Il padre della ragazza, o che avesse concepito qualche sospetto, o che fosse stato prevenuto da qualcheduno, capitò lì giusto nel momento che l'Annetta era uscita dal portone. Perplesso, non sapendo che fare, temendo forse che alla sua vista ella continuasse ad incrudelire contro sè stessa, pregò una guardia d'avvicinarsi alla ragazza, per calmarla.

La guardia le si appressò, la disarmò destramente, poi la condusse alla sua abitazione.

La ferita è cosa leggera e punto pericolosa.

Quanto alla causa che spinse la bella bruna a quel tentativo, sarebbe arduo il dirla. Si parlava di un'affezione intensa per un'amica, la quale amicizia sarebbe stata troncata bruscamente per volere dei genitori dell'amica stessa. Ciò sembra alquanto strano, ma a rendere verosimile una tale versione concorrerebbe il carattere esaltatissimo della Stuparich e l'essere dessa estremamente nervosa.

La bella Annetta è un curioso tipo, a quel che si dice, una mente da artista. S'era messa a studiare il piano e giunse a fare discreti progressi, poi — ultimamente — s'era fitta in capo di diventare mima e studiava quest'arte col signor Vianello, quello che or giace all'ospedale in seguito allo sgraziato accidente toccatogli nei passati giorni. Anzi, a questo proposito si narra che la Stuparich ierlaltro, assieme a certe compagne fosse andata a visitare il suo maestro e lì, all'ospedale, avesse detto:

— Questa sera porteranno anche me in questo luogo.

**Malattie contagiose.** Dalle 2 pom. del 22 alle 2 pom. del 29 corr.:

*Colpiti*: Vaiolo 26, vaioloide 1, varicella 5, scarlattina 6, difterite e croup 3, febre tifoidea 1.

*Morti*: Vaiolo 10, scarlattina 2.

**Grave disgrazia, - Una bambina bruciata.** Ieri mattina moriva allo spedale, in seguito a gravissime ustioni riportate, una povera bambina di circa 3 anni, figlia di villici di Guardiella.

Il giorno innanzi, verso le otto di mattina i genitori avevano abbandonato quella bimba nella propria abitazione, lasciandola in custodia ad un fratellino dodicenne.

Pare che essa fosse andata a giocare presso al fuoco e che disgraziatamente questo le si fosse attaccato alle vesti.

Quando la madre, ch'era andata a dispensare il latte ai suoi clienti, ritornò in casa, trovò la sua figliuola in preda alle fiamme.

Impossibile descrivere la sua ambascia, la sua tremenda disperazione!

Le ustioni della bimba, purtroppo, erano gravissime; ella fu trasportata allo spedale e dopo 24 ore di atrocissimi dolori, la poverina soccombeva.

**Scenette di Pretura.** Giorni fa le guardie arrestavano un tal Antonio Crassovez, da Ospo, d'anni 24, siccome contraventore al decreto di sfratto: il Crassovez era stato sfrattato in seguito a condanna per vagabondaggio.

Comparso ieri alla Pretura, il giudice gli chiede:

— Perchè siete tornato a Trieste?

— Mi, sior, iero a Pola.

— Ma foste arrestato qui?

— Fregavo, sior; me piasi tanto fregar.

— Fregare? Che cosa fregavate?

— Par tera, le camare; ciapavo vinti soldi.

— Ah! capisco... Ma qui, a Trieste, perchè ci siete venuto? Non sapete che vi è proibito di venirvi, che siete sfrattato?

— Uh! mi vado de viola co vegno a Trieste; me piasi tanto Trieste, xe cussì bel!... ah! ah! ah! (Si frega le mani e ride).

Il giudice lo guarda attentamente, poi:

— E a che fare vi siete venuto? rispondete a tono.

— Hi, hi, hi! Mi frego camare..... anca a Pola fregavo camare; me piasi fregar... Orpo! se ciapa fina vinti soldi!...

— Non sapete dire altro?

L'accusato guarda il giudice strizzando gli occhi e fregandosi i ginocchi con le mani:

— Hi, hi, hi!...

Il giudice scambia qualche parola col ff. di publico ministero e poi decide di sospendere il dibattimento affine di sottoporre l'accusato ad una perizia medica, sospettando con fondamento che non abbia il cervello a posto.

**Una pazza.** Una villica di Ospo, distretto di Capodistria, Maria Greblo, d'anni 43, venne l'altra notte colta da improvvisa pazzia. Dapprima fece le più strane cose del mondo, poi, salita in furore, diedesi a correre e ad urlare come una indemoniata per la via della Scorzeria, destando la compassione, ed un poco anche lo spavento, nella gente che abita in quella via e nelle persone che vi transitavano.

Una guardia di p. s. riuscì ad avvicinare la povera pazza e con le belle e con le buone la persuase a seguirla. La condusse naturalmente all'ospitale. Venne collocata nelle sale di osservazione di quello stabilimento.

**Agente ladro.** Giovanni Kramar d'anni 16, da Lubiana, agente nel negozio di manifatture del sig. Giuseppe Bullo, in piazza San Giovanni, palazzo Diana, venne arrestato alle 9 ore dell'altra sera, sotto imputazione di vari furti, per un complessivo importo di f. 300 in danno del proprio padrone.

**L'occhio volle la sua parte.** Il facchino Giuseppe Lazzaroni, d'anni 35, s'era tirato su l'altra sera una sbornia coi fiocchi; in via Nuova stramazzò a terra proprio come un bove. Una guardia di p. s. lo sollevò e visto che s'era ferito gravemente all'occhio sinistro, lo fece montare in una vettura e lo scortò all'ospitale, dove fu trattenuto in cura.

**Una pompa truffata.** Nella drogheria di Gustavo M., in via Farneto, entrava ieri l'altro un giovinotto di circa 25 anni, e dicendo d'essere mandato da un negoziante di commestibili conosciuto dal droghiere, si fece consegnare una pompa del valore di f. 10.

Scorso qualche tempo e vedendo che il negoziante non gli mandava di ritorno la pompa, il sig. M. mandò a reclamarla, ma con sua dolorosa sorpresa rilevò che il negoziante non aveva mandato a prendere niente, e che quel giovanotto che si era a lui presentato con tanta disinvoltura, non era altri che un abile truffatore.

**Noto furfante.** Le guardie di p. s. nelle ore pomeridiane di ieri si imbatterono in un tizio che aveva rubato a certa Anna C. un mastello ed un vaso di latte che dessa aveva momentaneamente lasciati sul lastrico. Costui era noto alle guardie per essere egli inscritto nel loro libro; si trattava del pregiudicato Giuseppe C., d'anni 41, da Trieste. Neanche a dire che lo arrestarono.

**Assicurazione operaia contro gli accidenti.** Di questi giorni fu portata alla Camera dei Deputati in Vienna la legge riformata dalla Camera dei Signori per l'assicurazione degli operai contro i disastri sul lavoro.

Al § 17 la Camera dei Signori aveva adottato di stabilire che al pagamento del contributo fossero tenuti soltanto quegli operai che percepiscono più d'un fiorino di mercede giornaliera.

La Commissione della Camera propose invece si tenesse fermo al principio che tutti gli operai, senza eccezione, debbano versare la contribuzione.

Il deputato Neuwirth, alla proposta della Commissione, oppose una mozione diametralmente contraria: che cioè gli operai vengano esentati da qualsiasi contribuzione.

La Camera adottò il principio affermato dalla Commissione.

Una viva discussione si sviluppò sulla clausola introdotta dalla Camera dei Signori della „grave colpevolezza" da parte degl' impresari, laddove la legge accorda all'assicurato o ai suoi superstiti il diritto al pieno indennizzo.

La Commissione, prendendo sotto le sue ali la riforma introdotta dalla Camera alta, incontrò a questo punto una viva opposizione che alla fine trionfò di tutti i sostenitori di quella clausola.

Tra gli argomenti addotti dagli oppositori, primo e più forte fu quello della moltepliciità di processi complicati che ne deriverebbe.

Come fu dunque votata la legge alla Camera dei Deputati, gli operai sono tenuti a versare la prescritta contribuzione, e in caso d' infortunio hanno diritto ad un indennizzo soltanto nel caso che venga dimostrato il malizioso proposito dell'impresario di cagionare l'accidente o la disgrazia.

Questo è quanto apparisce dalla relazione telegrafica di quella seduta della Camera, relazione che, evidentemente, sottace tutti gli altri paragrafi della legge, tra i quali molti senza dubio avranno un'importanza essenziale.

In vista di queste lacune, non siamo assolutamente in grado di farci un concetto, e meno ancora di pronunciarci sui vantaggi che ne ritrarrà la classe operaia, sull'ammontare della contribuzione e sul modo d'impiegare il capitale accumulato mediante le contribuzioni stesse. Attendiamo quindi la publicazione integrale della legge.

**La federazione degli ospedali per la cura dei tisici.** A Trieste, causa le speciali condizioni del suolo, del clima, del genere di vita, e fors' anco degli alloggi, il mal sottile fornisce al bollettino della mortalità delle cifre desolanti.

La tisi è il male moderno per eccellenza che rode tante giovani vite. E' la lenta agonia che dura anni, con la lunga ed eterna catena delle disillusioni e delle speranze, sempre rinascenti.

Nessuna classe sociale è risparmiata dal male sottile, dal rude lavoratore alla giovinetta cresciuta fra il raso ed il velluto. E tanto il povero come il ricco, che ne sono colpiti, non hanno più speranza: il male non perdona.

Ma è proprio vero che la tisi non si combatte?

Sono secoli e secoli che i medici lottano. Di tempo in tempo ecco un metodo, un sistema, che pare miracoloso; ma poi un breve spazio di tempo lo sfata, e si continua a morire terribilmente di tisi.

Pure vi sono località dove ai nativi la terribile malattia è pressochè ignota, e quelli che ne sono colpiti prolungano la loro vita.

Ed ecco i medici cercarle ansiosi queste località, studiarle sotto tutti gli aspetti, e sorgere le stazioni sanitarie.

* * *

L'uomo si acclimata lentamente, lo ambiente in cui è nato è indispensabile quasi sempre al suo completo benessere; fuori di determinati ambienti omogenei le razze intristiscono e decadono.

Guai a chi non rispetta le grandi leggi naturali che vogliono la selezione che procede lenta, a gradi, quasi insensibile!

Razze intere sono scomparse in poche generazioni, per quanto forti e vigorose, per aver mutato rapidamente di clima.

* * *

Ora se distrugge il clima, l'ambiente non adatto al proprio organismo, perchè non ricostituirà, non porterà la salute, la ricerca savia e prudente del clima e dell'ambiente opportuni?

Se la tisi si contrasta, si rallenta o si accelera precipitosa col rapido mutare di un clima, perchè non tentare di guarirla cercando il clima che risponda alle necessità fisiche del malato e magari ai fenomeni di atavismo che presenta?

L' esperienza ha dimostrato che c' è tutto da sperare in questo sistema, il quale si basa sul razionalismo, sulla natura stessa.

* * *

La carità deve essere illuminata ed intelligente.

Sonvi ospedali che raccolgono molti poveri ammalati di tisi, ai quali forse climi adatti ridonerebbero la salute.

Perchè gli ospedali non formano — diremo così — una *federazione*, non si scambiano fra di loro gli ammalati a seconda del clima?

Spesso, senza uscire da una regione sola, si hanno ospedali in diversissime condizioni di clima e di altimetria, che presentano ambienti diversi senza essere troppo disparati.

Il passaggio potrebbe essere la salute per molti dei colpiti di tisi.

— Oh! perchè non lo si mette in pratica?

* * *

Le ferrovie certamente non si rifiuterebbero a prestare il loro concorso all'opera pietosa.

Ad esse non sarebbe di nessun sacrificio il cedere di tempo in tempo l'uso d'un scompartimento in un vagone o gratuitamente o a prezzo ridotto, ad un povero ammalato ed a chi lo accompagna. Negli ospedali lo scambio degli etici bilancerebbe le partite, o se mai, dato il loro organismo, non ne sarebbero gravati che in parte minima.

Oh! perchè dunque non sorge la *federazione* degli ospedali.

* * *

Queste considerazioni noi andavamo facendo dopo aver letto una memoria d' un giovane ed intelligente medico.

Il dott. Cesare Minerbi il quale appunto ha studiato la tisi, ha cercato il modo di combatterla in base al clima ed all' ambiente e conclude con una proposta, la *federazione* degli ospedali in una determinata regione.

In questi ultimi anni abbiamo veduto miracoli di carità intelligente. Le cure dei bagni marini per i fanciulli poveri hanno dato risultati eccellenti.

Ora la tisi mena strage fra noi quanto e più ancora della scrofola. Il male sottile si tramanda pure di generazione in generazione e bene spesso si innesta inavvertito anche in tronchi sani e robusti.

La proposta santa e generosa dunque non deve cadere.

E' necessario che i medici, gli scienziati la raccolgano, se ne impadroniscano e la discutano.

Entrata una volta nella coscienza di tutti, il gran passo sarà fatto. La trazione in pratica sarà facile e sollecita ed il bene che ne deriverà sarà immenso.

**Ciò che dicono le cifre.** E' uscito, come di consueto, il bollettino statistico mensile publicato per cura del Comune. Esso reca i dati statistici del mese di settembre. Consolatevi o voi amatori dell' umanità: avversari delle pessimiste teorie di Malthus. Il numero dei nati nel mese di settembre è superiore a quello dei morti. Nel corso di trenta giorni ben 431 vagiti di neonati hanno fatto palpitare di giubilo altrettanti cuori materni. Ma ahimè! la nota fosca succede subito affacciandosi spontanea alla mente: nel bollettino troviamo che il numero degli illegittimi ascende a 88, oltre il venti per cento! Condizione, invero, desolante che potrebbe dare occasione ad una mesta litania contro la immoralità e la corruzione dei tempi nostri.

Il numero dei morti fu di 405; e questa cifra equivale a oltre 250 persone morte nel corrispondente mese dell' anno passato. — Come al solito però i decessi sono causati da malattie che dànno a pensare parecchio.

Ben 53 individui morirono di tubercolosi, 32 di malattie agli organi respiratori, 75 di malattie nervose. Viceversa poi c' è un decrescimento rilevante nei suicidi: nel mese di settembre tre soli individui furono presi dal malinconico ghiribizzo di togliersi la vita.

L' autunno del resto — fu osservato — è la stagione in cui la statistica offre il contingente minore ai suicidi, al contrario della primavera in cui il sangue in effervescenza fa salire i fumi al cervello e conduce alle pazze vertigini, alle disastrose follie.

Perchè poi perfino l' autunno è la stagione in cui la vita appare meno brutta del solito, mentre pure il cielo è bigio, l'aria umida e frizzante? E' la influenza del freddo o quella.. dei concerti che appariscono un male molto minore della morte?

L' autunno invece, osservatelo è la stagione in cui si sacrifica volentieri ad Imene. Osservate, per via, una giovine coppia di sposi belli, giovani, innamorati. A quando le nozze? chiedete; e la sposina bella, con voce tremante di desio e di commozione, risponde: Quest' autunno.

Le cifre ci dicono che in settembre furono celebrati nientemeno che 106 matrimoni; e una curiosità un po' più maliziosa potrebbe essere sodisfatta dal particolare che per gli uomini oggidì è tornata la moda di sposarsi giovani: su 106 la metà si sposano fra i ventiquattro e i trenta, mentre, viceversa, su un egual numero di donne soltanto dieci riescono a trovar marito prima di aver raggiunto i vent' anni e — non si direbbe — la maggior parte delle ragazze si sposa fra i 24 e i 30 anni! Ragazza che ama non perde ventura.

**Il Lloyd e un conflitto.** Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*:

Di questi giorni in causa del troppo zelo d' un *koldschi* (addetto alla regia tabacchi) è accaduto a Smirne un incidente che fu però presto appianato.

Un addetto dell' Agenzia del Lloyd a Smirne recava alla ferrovia la valigia postale destinata per l' interno dell'Asia Minore, quando fu fermato sulla via da un *koldschi* che voleva visitare la valigia postale.

In base alle capitolazioni vigenti in proposito, le autorità ottomane non hanno punto tale diritto ed eventuali valigie postali sospette possono venire aperte soltanto col permesso della autorità consolare.

Ora l' agente del Lloyd, Marinio, mandato a chiamare, sopraggiungeva sul luogo e tentò di convincere il funzionario turco, offrendosi anzi di far trasportar di ritorno all' agenzia la valigia in questione per colà visitarla. Ma invano! Il *koldschi* afferrò la valigia, la portò alla dogana e apertala a forza procedette alla visita.

Com' è naturale, l' agente del Lloyd si rifiutò di riprendersi la valigia in quello stato e fece denuncia del fatto a quell' i. r. Consolato generale.

Da questo fu tosto indirizzata una protesta al Governatore generale e contemporaneamente venne informata telegraficamente del fatto la i. r. Ambasciata di Costantinopoli.

Ora per ordine del governo ottoma- l' agente della regìa Tabacchi a Smirne e quella amministrazione doganale hanno diretto una lettera di scusa al Consolato generale austro-ungarico mentre il *koldschi* fu destituito dall' impiego.

**Per lavorare anche durante l'inverno.** Da noi nella stagione invernale i lavori di costruzione di case si sospendono, o tutto al più si continuano nelle rare giornate miti e calme. Ciò porta per conseguenza che il lavoro dura molto, a scapito degl' interessi del capitale impiegato; o, quanto meno, allorchè il lavoro viene ripreso, lo si precipita, con poco vantaggio di una solida costruzione.

Non accade dappertutto così, e la notizia che facciamo seguire ne è una prova.

„I lavori di demolizione delle case sull' area delle quali dovrà sorgere il fabricato Bocconi, a Milano, sono giunti quasi a compimento. Ora, siccome l'impresa che si è assunto l'impegno di eseguire il grande fabricato, deve darlo ultimato per il novembre del 1888, si è pensato al modo di poter far lavorare i muratori anche d'inverno. Appena dunque l'area sarà libera verrà inalzato tutto all' ingiro, e per l' altezza di 20 metri, uno steccato avente aperture e vetriate, e copertura generale con ampi lucernari. Sembrerà una specie di edificio in legno, entro e sotto il quale sorgerà il gran fabricato. In questo modo gli operai durante la stagione cattiva saranno protetti dalle intemperie. L'area sulla quale sorgerà il nuovo fabricato è di metri 3000; le costruzioni costeranno circa un milione e mezzo."

**La moda dei mobili.** Diciamo qualche cosa che, se non di utilità assoluta, sarà almeno di gradimento per quanti amano avere una cosa per bene.

Finora nell' addobbo degli appartamenti s' è molto abusato di gingilli di ogni forma, riducendo le camere in un bazar in miniatura. La moda tende ridurre le cose ad una più conven[...] semplicità, limitandosi a pochi me[...] ed arredi, ma artistici e di valore.

Il mobilio indispensabile per un salotto si compone principalmente d[...] canapè, di quattro o sei poltrone e quattro sedie, il tutto coperto di [...]chi arazzi: il tappeto dovrà essere [...]co e dalle tinte cupe.

Regola generale: un genere unifo[...] in tutto l' appartamento. L' orologio [...] caminetto verrà sostituito da una [...]tuetta di buon autore ed ai lati [...] candelabri artistici o lampade entr[...] si persiani di ceramica antica. I cri[...]li delle finestre sono più simpatici [...] colorati. Non più specchi con l'alte [...]nici dorate: il pianoforte dovrà a [...] volta, essere coperto d' un arazzo [...]to antico pure e scolorato.

Vi sono poi i fiori: mettetene [...] se volete che il vostro salotto div[...] elegante.

Il salottino deve somigliare alla padrona; la conchiglia degna della [...]la; deve essere quindi un nido d'[...]re, tutto profumi, tutto sorrisi, [...] eleganza.

Il salottino, ciascuna signora le [...] *inventare* a suo modo.

Riguardo alla sala da pranzo, [...]qua: sui muri, dei capi di selvaggina imbalsamati; in luogo dei *buffets*, larghi armadi, lungo le pareti, tutti [...] legno scolpiti, ma scuri e vecchi [...] i seggi dei cori certosini.

La tavola, meglio che tonda, [...] quadra, medesimo stile; non più lampada sospesa al centro del [...] ma due pesanti candelabri di [...] parecchi beccucci, smaltati di [...] rame.

**Una nuova grammatica [...]liana.** Il professor P. Petrocchi [...]tre continua indefessamente la publi[...]zione del grande *Dizionario della lin[gua] italiana* che lo ha inalzato in fama [...] uno dei più eminenti conoscitori d[ella] nostra lingua, ha voluto apprestare [...] *Grammatica* nello stesso ordine [...] idee.

„La grammatica (egli dice nella [...]fazione del suo nuovo lavoro) dev' [es]sere un trattato semplice e posi[...]mente elegante che insegnando [...] d' una data lingua come essi sono, [...]ti i giovani nel lungo cammino a [...]tere il piede su quella strada che [...] vera, e non li obblighi un giorno a [...] marsi sgomenti o a ricominciar da capo sdegnosi, penoso ai deboli, penosissimo ai forti „chè il perder tempo a chi [...]sa più spiace." Certo la grammatica non basta per imparare a scriver con arte, la ragione è stata già detta; [...] è il fondamento, e questo non può es[...]ser messo nè in falso nè debole.

„Tutti i fenomeni della lingua dev[o]no essere insegnati con graduale [...]stenza e insegnata severamente la p[ro]nunzia che è parte sostanziale d[ella] grammatica e che è stata trattata [...] tutte le grammatiche sinora con de[plo]revole leggerezza..."

A queste parole che spiegano il co[n]cetto dell' autore è da aggiungere [...] gli esempi sono presi solamente dal [...]so vivente; per cui si presenta al pu[b]blico una Grammatica veramente [...]va, viva, moderna. Affinchè possa [ser]vire generalmente per le scuole di [...]verso grado, e per tutte le classi, [...] alla Grammatica generale, che è des[ti]nata specialmente per le scuole sec[on]darie, gli editori Treves ne hanno [...]

---

ARTURO ARNOULD 16[illegible]

## Principessa Belladonna

— E' un guaio, ma era inevitabile. Capisco la tua indignazione, alla sola idea di quell' infame agguato.

— Senza dubio io posso essere ucciso da quel miserabile. Ma se lo uccido io...

— Vi battete alla spada o alla pistola? soggiunse il dottore.

— Non so.

— Come? Non tocca a te la scelta delle armi?

— No... Ho dovuto alzare la mano su lui per costringerlo ad accettare..

— Allora, l' offeso è lui?

— Che m' importa? Purchè io lo trovi sul terreno.

— Insensato! esclamò il dottore con collera, sei caduto in trappola. Egli sceglierà la pistola, e la maneggia stupendamente.

— Accetterò le sue condizioni. Non esigo che una condizione. Che il duello sia mortale, e che uno di noi due ci resti. Ti giuro che farò tutto il possibile per non esser io.

Il dottore stette qualche minuto pensoso.

— Io non ti farò da padrino, disse poi. Ti accompagnerò come medico. Ma m' incarico di trovarti due amici seri, esperti in questa specie d'affari, per farti da padrini. Ora va a letto, e cerca di dormire. E' il meglio.

Rimasto solo, il dottore passeggiò per la stanza agitato. Egli aveva un vero affetto per Renaud, il cui carattere leale ed il temperamento appassionato gli piacevano. Amava d' un amore quasi paterno la povera Odetta, che gli inspirava una vera ammirazione.

Il domani i padrini di Lernoy giunsero da Renaud soltanto dopo mezzodì.

Non era colpa del loro mandatario. Ma egli aveva stentato un po' a trovare due individui che volessero accettare quell' incarico.

Le cause del duello non erano ben note nè da una parte nè dall' altra; e Lernoy era troppo noto.

Finalmente egli mise la mano su Camillo Du Teste, che abbiamo veduto una volta in un palco delle Varietà, e sull'inglese che manteneva Lucia D.

Tutti e due consentirono a fargli da padrini.

I due padrini scelti dal dottore per suo cugino, aspettavano fin dal mattino in casa di Raoul Renaud.

Tornato a casa Renaud, aveva impiegato il resto della notte nei preparativi e nelle disposizioni necessarie, quando si è nella possibilità d'una prossima morte.

Prima di tutto aveva combinato una bugia per conto della signorina di Malvoix, che non doveva e non voleva rivedere prima d'andare sul terreno.

Le scrisse una prima lettera, in cui le diceva che l'affare con Raoul Lernoy si sarebbe accomodato, e che a voce le direbbe com'erano andate le cose.

Per questo, la supplicava di trovar modo di scendere in giardino il venerdì seguente, alle nove di sera.

Era mercoledì. Renaud calcolava che il duello si farebbe il domani nella giornata, o, al più tardi, la mattina del venerdì. Per cui, se ne usciva vincitore, nulla gli impedirebbe d' andare da Adriana, e di dirle insieme il combattimento e la vittoria. Se era ucciso, invece...

Scrisse una seconda lettera, d'addio, che sarebbe consegnata dal dottore alla fanciulla dopo la sua morte.

Scrisse ancora due lettere, una pel dottor Bonenfant, con cui gli spiegava le sue ultime volontà, e lo incaricava di vegliare al loro compimento; la seconda ai suoi parenti, poveri vecchi contadini, che lo adoravano.

Quando ebbe finito era già giorno.

Invece di gettarsi sul letto, uscì subito ed andò ad impostare egli stesso la prima lettera per la signorina di Malvoix.

Ritornò in casa alle otto e si mise sul letto senza svestirsi.

Alle nove i due amici scelti e spediti dal dottor Bonenfant, lo risvegliarono.

Al tocco dopo mezzodì, giunsero Du Teste e l' Inglese a nome di Lernoy, quando Renaud cominciava a credere che il suo avversario avesse cambiato idea, ed indietreggiasse davanti ad un affare d'onore.

Lernoy, come aveva preveduto il dottore, aveva scelto la pistola, che fu accettata.

Si stabilì che gli avversari sarebbero posti a trenta passi di distanza; che avrebbero da fare dieci passi innanzi, ciascuno dal canto suo tirando a volontà, e che scambierebbero tre palle.

— Va bene, disse Renaud quando ebbe udito il risultato della conferenza. E' quanto desideravo. Ha più coraggio che non osassi sperare.

Di comune accordo lo scontro fu rimandato al mattino seguente, al bosco di Meudon.

### XXIV.

### Il Duello.

Era venerdì mattina che doveva aver luogo il duello, ed era la sera del venerdì che Lernoy doveva rapire Odetta per andare con lei in Inghilterra.

Per cui, dopo aver mandato i padrini, Lernoy si era occupato dell' esecuzione di quel piano ardito. S'egli usciva sano e salvo dal duello coll' ingegnere, voleva riuscire anche in quell'impresa.

La carrozza che doveva aspettare Odetta a mezzanotte in via Francesco I per condurla con lui alla stazione della ferrovia del Nord era accordata. Purchè egli uccidesse Raoul Renaud, tutto andrebbe come sulle rotaie. Lernoy [...] dubitava della sua buona stella.

Il duello doveva aver luogo alle [...] dici. L' appuntamento era per le [...] e cinque minuti alla stazione dell'o[...] del „boulevard Montparnasse".

Alle nove precise il dottore Bon[en]fant giungeva coi due padrini. Qu[...] portavano una scatola di pistole c[...] era stata convenuto il giorno prima.

I tre uomini trovarono Renaud [...]to e vestito che li aspettava.

Il dottore gli si accostò studiand[...] collo sguardo e gli prese la mano [...] modo da sentirgli i battiti dell'[ar]teria.

— Ah! Ah! disse con sodisfazione. Vedo che abbiamo dormito. Colo[rito] fresco, occhio limpido, nessuna tra[...]razione, nessuna agitazione, nessuna [...]bre. Benissimo!

Una carrozza li aspettava alla po[rta] e li condusse alla stazione, dove ar[ri]varono un quarto d'ora prima di R[...] di Lernoy e de' suoi padrini.

Là soltanto dovevano conoscere [il] posto preciso dello scontro, e pi[...] dovevano seguire la carrozza che co[n]duceva Raoul di Lernoy, Du Teste [...] il giovane inglese detto: „Buca [...] lettere."

Infatti era Du Teste che aveva p[ro]posto il terreno, e che era stato ac[...]cettato per guida.

Lungo la strada il dottore continua[...]va a dar consigli a suo cugino.

...testo dei sunti adattati per le scuole elementari di grado inferiore e di grado superiore. Son quindi tre edizioni che escono contemporaneamente, e si raccomandano a tutte le scuole.

Una grammatica che porti il nome d'una autorità in lingua quale è il Petrocchi, si può senz' altro dire la benvenuta anche in oggi che, ad onta dei giganteschi portati della glottologia in generale, in fatto di grammatiche buone senza essere inaccessibili alle giovani intelligenze si sta tuttora magreccio.

Noi quindi non esitiamo a richiamare su questa nuova grammatica l'attenzione della spettabile Società Pedagogica la quale, esaminato con la sua indiscutibile competenza il nuovo lavoro del Petrocchi e trovandolo buono e pratico, s' acquisterebbe un nuovo merito verso la gioventù nostra, favorendone l'introduzione nelle scuole.

**La compagnia d'infermieri.** Che sia un'istituzione utile, è cosa conosciuta. Molte volte, di notte, mentre un male improviso ha colto un poveretto e mentre la venuta del medico ritardava, i sofferenti furono fatti oggetto di cure amorevoli, affettuose da parte di quei bravi infermieri. Molte volte una pronta somministrazione di ghiaccio ha calmato una emorragia ostinata, - una fasciatura sollecita ha giovato ad una ferita. Perchè il signor Elio Treves ch'è direttore di quella compagnia, lui che ha sempre le tasche convertite in altrettante piccole farmacie in edizione economica, lui ch'è diventato - con la sua mania di far del bene - una macchietta cittadina, ha pure, lo si riconosce da tutti - un gran cuore, un sentimento naturale di viva pietà per chi soffre. Ora, la Compagnia d'Infermieri, poichè con le sue lettighe, con i suoi medicamenti, con i servizíali, con le sue pezzuole di lino fa pur del bene alla gente - ed alla gente povera in ispece, - merita di essere appoggiata, di essere presa in considerazione dal publico. La Compagnia è povera e scarsa di mezzi.

Il buon Elio Treves, come si sa, non è un Nababbo. Pure, la sua istituzione, per quanto modesta, ha bisogno di qualche capitale. Ci sono mille bazzecole da provedere: le filacce, la bottiglietta di spirito di melissa, il ghiaccio, gli altri medicamenti di prima necessità; poi gl'inservienti da pagarsi, poichè se non lo sapeste, la modesta compagnia del buon signor Elio dà da vivere a circa una trentina di persone.

Ora, il publico potrebbe fare qualche cosa per chi è mosso da un intento umanitario; molte famiglie potrebbero inviare alla compagnia d'infermieri alcuni oggetti che, inutili per esso o quasi, diversamente verrebbero lasciati in un canto o gettati via addirittura: pezzi di tela, stracci vecchi, fazzoletti comuni, vasi e tondini che non si adòperano più, scatole inutili, cassoni vecchi, sedie, coperte, una infinità insomma di piccole cose che radunate a poco a poco potrebbe giovare all'infermeria, e risparmiandole delle spese, far sì ch'essa possa continuare nel suo scopo che, davvero, è nobile ed onesto.

Il Comune, recentemente, è venuto in aiuto del sig. Elio Treves accordandogli gratuitamente l'uso del telefono. Segno questo, che l'utilità della sua compagnia viene riconosciuta. Se anche il publico volesse fare qualche cosa in suo pro, sarebbe carità facile e ben intesa.

---

— Il meglio, disse, è di non moversi dal posto quando si dará il segnale. Così avrai due vantaggi: il primo, di lasciare una distanza maggiore fra te e l'avversario, che è un tiratore di prima forza; il secondo è di non camminare mentre tiri, il che toglie sempre forza alla mano ed all occhio.

Dopo un' ora i sette uomini scesero di carrozza.

Erano in pieno bosco.

Fecero alcuni passi e si trovarono in una radura, benissimo disposta perchè potessero scambiar delle palle in libertà, lontano dagli sguardi indiscreti. I posti furono tirati a sorte, le distanze misurate.

Si scelsero a croce e lettera le pistole che dovevano servire. La fortuna favorì Lerncy e le armi che egli aveva portate furono caricate da Du Teste.

I due avversari, vestiti strettamente di nero, ed abbottonati negli abiti dei quali avevano rialzato il colletto, per nascondere il bianco della camicia, che avrebbe potuto servire di punto di mira, furono condotti dai rispettivi padrini al punto indicato, dove l' arma fu consegnata a ciascuno.

Raoul di Lerncy sembrava padrone di sè; un sorriso ironico ed impertinente gli inarcava le labra, e gettò il sigaro che masticava, soltanto al momento di prendere la pistola.

*(Continua)*

**Teatro Filodramatico.** Teatro bellissimo iersera alla serata d' onore della signora Lollio Strini la quale al suo apparire fu accolta da un lusinghiero applauso di saluto.

*Il Coccodrillo* di Sardou ottenne il solito successo d' ilarità. Fu applaudito specialmente il signor Mazzanti. Alla signora Lollio-Strini, dopo il secondo atto, venne presentato un canestro di fiori.

La piccante comediola di G. Salvestri, *Patatrac*, mantenne allegro l' uditorio; vi si distinse ancora la *seratante* la quale sfoggiò una elegantissima *toilette*, e divise i battimani col signor Bonfigliuoli, che fu comicissimo.

**Anfiteatro Fenice.** Giuseppe Cognetti è un giovane napoletano che in mezzo all'affascinante poesia del suo paese, in mezzo alle accese tinte degli srupendi tramonti del mezzodì, ha educato l'anima sua ai sensi più squisiti dell'arte; s'è innamorato del vero, e lo ha osservato, lo ha studiato con indagine acuta, lo ha ritratto con l'efficacia cruda, quasi selvaggia del pittore realista.

I Cognetti sono nati artisti nell' anima. Luisa, sua sorella, ha fatto risonare d'applausi i principali teatri e le sale da concerto d' Italia e de'l' estero, plaudenti al suo talento musicale; Giuseppe Cognetti, l'autore dell'*A Santa Lucia*, si rivela con questo suo semplicissimo bozzetto in due atti un ingegno non comune, una forza di quel teatro realista da cui, checchè ne dicano, noi pur crediamo possa attendersi la salvezza avvenire.

I due atti del Cognetti sono toccanti: incatenano l'attenzione dello spettatore con mezzi semplicissimi, gli mettono un groppo alla gola, e lo avvincono, lo fanno palpitare e piangere di lagrime vere.

Siamo a Napoli, nella bella sirena fascinatrice; siamo trasportati in mezzo al suo popolo; da lunge, come sfondo, il suo mare incantato, la nenia melodica delle sue canzoni; il chiasso dei monelli birboni, le baracche degli ostricari.

*Rosella* è una povera ragazza sedotta e *Cicillo*, il suo innamorato, s'è fidanzato ad un'altra. Questa conosce il legame fra i due e perseguita Rosella del suo odio accanito. Schizzano fra le due rivali bave amarissime di veleno; si provocano, litigano, inveiscono. *Maria*, la fidanzata, approfitta di una nascente simpatia del padre di Cicillo - l'ostricaro *Si Tottonno* - verso Rosella, per far credere a Cicillo che la ragazza ch'egli aveva sedotta è l'amante di suo padre. Rosella, offesa, atterrita dalle furiose gelosie di Cicillo, singhiozzando si proclama innocente. Ma il suo amante è implacabile: „Non ti credo, non ti crederò mai!" le dice. Ed ella si getta fra gli scogli del mare e muore, mentre da lontano s'ode la mesta cantilena napoletana: „Sul mare luccica — l' astro d'argento"...

In questo dramatico intrico, così semplice, così sobrio, così altamente umano, alita il soffio della passione, vivo, gagliardo, potente. L' amore, l' odio, la gelosia fanno vibrare le loro corde con una efficacia meravigliosa.

In certi punti il linguaggio strascicato, cadenzato di quei popolani di Napoli va al cuore blandamente, dolcemente, come un suono d' arpa lontana. A chi non vi soffermasse su col pensiero, lo stile di quella povera gente parrebbe anche troppo fiorito; ma chi non sa che a Napoli si parla così, con quella vivezza d' imagini, con quel linguaggio pittoresco, quasi romantico che pone in bocca ad una ragazza del popolo imagini fantasiose di stelle lucenti, di fiori olezzanti?

Il lavoro - si capisce - appartiene a quella non numerosa, ma gagliarda famiglia di cui fa parte la *Cavalleria rusticana* di Verga. Ma il quadro napoletano ha tinte proprie ed originali, e queste nell' *A Santa Lucia* sono vive ed efficacissime, le figure sono scultorie, i dettagli vi sono curati con diligenza mirabile.

*A Santa Lucia* è uno di quei lavori che, trovando continuatori, ci sembrano destinati a distruggere le morbose artificiosità di certi drami che i publici applaudono soltanto perchè sono francesi.

La recitazione della Compagnia meridionale Rizzotto fu degna del più ampio elogio. Poche compagnie italiane possono vantare un tale affiatamento e molti attori dagli artisti della compagnia Rizzotto potrebbero andare a scuola per quanto riguarda la naturalezza.

Applauditi vivamente il sig. Giuseppe Rizzotto e la sig.na Rizzotto, tutti due artisti veri.

Il successo del lavoro del signor Cognetti fu lietissimo. Peccato che il publico facesse difetto; ma non lo farà certo alla replica, che è vivamente desiderata, ed alle altre recite della compagnia Rizzotto, la quale è degna di ogni incoraggiamento.

**Politeama Rossetti.** Era la penultima recita della Compagnia *Van Hell* ed il publico v' accorse numeroso ad udire la bella comedia di Blumenthal *Die grosse Glocke*.

L' esecuzione come sempre accurata. Qualche leggero intoppo qua e là è passato senza che quasi il publico se ne accorgesse. La sig.a Bach elegante e graziosa nella sua piccola parte che ella ha davvero miniata. Il sig. Haack molto bene.

Un signore di spirito ha caratterizzato il sig. Paulmüller: uno Zago germanizzato, ed il paragone non potrebbe calzare più a proposito.

**Teatro Armonia** Dopo le serate di moda della compagnie equestri, la compagnia Boosè-Freund ha voluto ammanirne una anch' essa iersera.

Il programma non ha avuto altro scopo che quello di offrire ai pochi intervenuti dieci pezzi musicali ed un' operetta, eseguiti dai migliori elementi musicali della compagnia.

In quella serie di valse e di *couplets* emerse in primo luogo la sig.na Boosè eseguendo la *Musica proibita* ed un valse dell'Arditi in italiano con abbastanza buona voce e scioltezza, quantunque difettasse di anima nell' espressione di questa musica tanto conosciuta.

La sig.na Barth ed i signori Ernst, Kräuser e Falk hanno avuto la loro parte di applausi nei rispettivi pezzi.

La sig.na Berthier ha abusato troppo dei gorgheggi e più ancora nei picchettati che avrebbero fatto più effetto in una stanza che in un teatro, dove una voce non troppo forte si perde facilmente.

L' operetta *Le nozze al chiaro delle lanterne* non ha avuto una troppo felice esecuzione, meno il duetto delle donne; sarà stata causa la stanchezza procurata dal lungo programma agli esecutori ed all' orchestra.

**Per coprirsi.** Un tale R. portò via alla pollivendola A. Sirk, da Cormons, in piazza della Caserma, un fardello di lana del valore di f. 20. Rimase sconosciuto, ma probabilmente non conserverà per molto tempo l' incognito.

**Cucina popolare.** *Pranzo (ore 11 1/2 ant.* Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con cappucci dolci s. 10, Ragout con patate s. 10, Spaghetti al sugo s. 10, Patate al burro soldi 8.

*Cena (ore 6 pom.)* Risotto s. 10, Arrosto con patate s. 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

Razioni vendute ieri: 1464.

**Lotto.** Estrazioni del 29 corr.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Vienna | 46 | 79 | 2 | 20 | 74 |
| Graz | 44 | 35 | 73 | 1 | 28 |
| Temesvar | 55 | 61 | 46 | 67 | 26 |

**Ogni giorno una.** Tranquilletti, adiratissimo perchè il padrone di casa non vuol dar retta alle sue richieste di riparazioni, lo va a trovare al caffè, e contro il solito si fa vincere dalla stizza, tanto che il padrone di casa, sempre più ostinandosi nel suo rifiuto, gli dà due sonorissimi schiaffi.

Tranquilletti, per non compromettersi ulteriormente, si ritira, e il giorno dopo gli manda questa lettera:

— Signore! Dopo quanto è passato fra noi, non potete negarmi il diritto a una riparazione. Compiacetevi pertanto di far mutare la tappezzeria almeno nel mio salottino di ricevimento.

***

*Strascico.* Ninetto viene richiesto da un amico di casa di quanti anni ha.

— In casa ho cinque anni - risponde Ninetto - quando poi si viaggia in ferrovia, non so perchè, papà vuole che ne abbia sempre tre, meno qualche cosa.

## TEATRI.

**Teatro Filodramatico.** (Ore 7½) Compagnia dramatica G. Salvini. „Giulietta e Romeo" „La Tombola"
**Anfiteatro Fenice.** Compagnia merid. Gius. Rizzotto. (Ore 8 1/2) „I Mafiusi" (Ore 7 1/2) „I mal nutriti."
**Politeama Rossetti.** (Ore 7 1/2) Compagnia dram. tedesca C. F. van Hell. „Guerra in tempo di pace"
**Teatro Armonia.** (Ore 7½) Comp. tedesca Boose-Freund. „Tre paia di scarpe"

## TELEGRAMMI DI BORSA
*Servizio di notte.*

**Vienna** 29, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 280.75. Ungherese 4 0/0 99.70.

**Francoforte** 29. Borsa serale. Credit 227.12, Staatsbahn 178.37 Lombarde 70 1/2 Calma.

**Parigi** 29. Boulevard 82.01, 98.72 Ferma.

**Borsa del 29 Ottobre.** Berlino invariato. Vienna discretamente fermo 280.80, 81.50, 86.50 e 99.72. Ferrate fiacche 220.80. Da Parigi chiusa debole 98.62 e qui 97.05-15.

**Listino.** Napoleoni 9.58½ a 9.59½ Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.49 a 12.51 Lire turche 11.20 a 11.22. Londra 125.15 a 125.50 Francia 49.35 a 49.45. Italia 49.— a 49.15 Banconote italiane 49.10 a 49.20 Banconote germaniche 61.40 a 61.50. — Rendita austriaca in carta 81.30 a 81.40. Rendita ungherese in oro 4%, 99.65 a 99.85 detta in carta 5%, 86.40 a 86.60, Credit 280.50 a 281.50 Rendita italiana 97 1/8 a 97 1/4.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

**Si cerca** un abile decoratore in fiori e figure di zucchero, che conosca anche i lavori di Dragante. Campioni e referenze alla Ditta Giovanni Pirovano, Milano. Via Bigli N. 16. (265)

**Ricercasi** persona che viaggia l'Istria e Dalmazia la quale si assumerebbe di occuparsi in articoli correnti verso provigione. Offerte sub B. Z. 500 alla Amministrazione del giornale. (225)

**Ricercasi** per un giovane, lezioni presso un orologiaio verso pagamento. Indirizzo al „Piccolo". (270)

**Si ricercano** mobili, vestiti, rame, carta e armi. Via Fontanone 6, bottega. (282)

**Ricercansi** praticanti per primarie case commerciali. Agenzia Geromini, Piazza della Borsa 14. (283)

**Ricercasi** un'invetriata per scrittoio. Indirizzo al „Piccolo" (275)

**Giovane** signora desidererebbe occupare qualche ora quale leggitrice presso distinta dama. Offerte fermo posta Eloisa 188. (268)

**Una maestra** di piano e cetra desidererebbe impartire lezioni. Parla italiano, tedesco e francese. Indirizzo al „Piccolo". (247)

**Una signora** cerca collocamento come governante di casa, da vedovo con famiglia o senza, qui o per l'estero. Parla italiano, tedesco ed inglese. Indirizzo al „Piccolo". (267)

**Signorina** Cameriera d' Hotel cerca posto a Trieste o fuori. Indirizzo al „Piccolo". (272)

**Affittansi** stanze elegantemente ammobiliate. Piazza S. Giovanni N. 4. (284)

**Affittansi** due stanze ammobiliate, ingresso libero. Rivolgersi Piazza Valle 2, porta 4. (201)

**D'affittare** via Squero nuovo 18 stanza grande con o senza mobilie, ingresso sulle scale, volendo anche costo. (276)

**D'affittare** prontamente un bellissimo quartiere di 3 stanze camerino e cucina. Via Piccolomini N. 1 quarto piano. (238)

**D'affittare** elegante appartamento signorilmente ammobiliato di tre stanze, camerino, cucina, eventualmente stanze separate, posizione centrica, secondo piano. Rivolgersi all' agenzia internazionale Gazzette. (168)

**Affittasi** stanza piccola via Legna 1 porta 15. (274)

**Camera** (con-senza costo) ingresso libero, con stufa, affittasi via Nicolò 25, III. (277)

**Bellissima** stanza ammobiliata-costo. Indirizzo „Piccolo" (281)

**Da cedere** una trattoria molto ben fornita. Indirizzo al „Piccolo" (243)

**Vendesi** pianoforte. Barriera vecchia 18, terzo. (214)

**Da vendere** quarta parte casa in città fior. 2000 circa. Indirizzo „Piccolo" (204)

**Via** Nuova 28. Macinini per caffè, pepe, a prezzi bassi. (206)

**Vendesi** macchina a vapore per piccola imbarcazione. Indirizzo al Piccolo (263)

**Da vendere** una Chitarra-Lira ed una chitarra di rinomato autore. Da rivolgersi al Fondaco Musica di Maria ved.a Vicentini, Via Teatro N. 6. (264)

**Da vendere** cittere presso la maestra Höfler. Piazza della Borsa 2, IV. piano (271)

**Osteria** da vendere a modico prezzo. Indirizzo al „Piccolo". (273)

**Di grande** economia domestica è il carbone artificiale che si trova nel deposito di Giuseppe Adamich, in via Stadion N. 27 (Entrata via Bachi) (266)

**Panna** battuta, vanigliata, di puro fior di latte, nel negozio frutta Acquedotto, dirimpetto il „Caffè Rosa" (252 a)

**Assortimento** biscotti di Graz per tè, trovansi nella pistoria Melling, Aquedotto 15 (286)

**Frutta** Negozio Polli figlio. (0264)

**Fu smarrito** ieri al passeggio di S Andrea, un braccialetto di oro a 4 perlette. La persona che l' avesse trovato la si prega portarlo alla Amministrazione del giornale ove riceverà una mancia. (278)

**Quel** brumista che condusse quel signore mercoledì 26 corr. verso un'ora, dal Corso alla via Alfieri N. 2, è invitato di portarsi al suddetto N., III piano, porta N. 10, per un affare che lo riguarda. (280)

**Si prega** il signor L. G. N. 27 di non immischiarsi nella pace altrui Invidioso... Barba bleu (269)

**Zoe.** V'invio un sincero saluto. (288)

**Annetta.** Provasti le conseguenze della mia collera??? (287)

**Non** trovai nulla. Rimediate. 88?. (279)

**Moro** diletto. Auguri erano, sono, saranno sempre graditi. Devi crederlo e lo sai. Ringraziati po' tuoi. Sono viva per te solo. Tutta tua R. (285)

**Il catrame** adoperato come iniezione guarisce ogni gonorrea in 8 giorni. Provate l'iniezione al catrame preparata nella Farmacia Rondolini, in Riborgo e vedrete. (255)

**Raucedine** tosse e catarri, guariti in pochi giorni dall' Aqua di catrame concentrata della Farmacia Rondolini Riborgo. (255)

**Divertimento** di danza con regali avrà luogo domani Lunedì, vigilia Tutti Santi. Sala Torrente 16. Modugno Dalla Torre. Principia ore 9. (282)

**3 1/2 e 6 1/2** Oggi due lezioni riunite. Torrente 16, Modugno Dallatorre. (289)

# Facile e ricco guadagno

per chiunque voglia occuparsi nella sua città della vendita a rate di Viglietti di Lotteria legalmente permessi. A domande risponde tosto il banchiere
**H. FUCHS**
*Budapest — Dorotheagasse 9* (4181

Via Barriera vecchia N. 4
NEL NEGOZIO
**FIORI ARTIFICIALI**
con annesso
**Deposito Oggetti Mortuari**
Trovasi un grandioso assortimento Ghirlande in perle lavorate in filo. d'ottone, garantite contro la ruggine, come pure Ghirlande in porcellana ed asciutte
Vis-à-vis la „Scala d'Oro".

# Apertura dell' Osteria

nella
**Campagna fu Bar. Marenzi**
**sulla Collina di Gretta**

col rinomato vino terrano e bianco dolce prodotto della campagna stessa. Entrata tanto sulla via di Prosecco, quanto sulla via di Terstenico.

# In Loog

**presso S. Giuseppe**

15 minuti circa distante dalla Stazione ferroviaria di Borst, si vende da Domenica 16 ottobre in poi il
**VINO BIANCO DOLCE**
nonchè
**Vino nero refosco genuino**
della campagna Angeli Trieste

# Sovvenzioni

di qualunque importo, sopra Carte di Stato, Biglietti di Lotterie, ecc., presso
**Giuseppe Zoldan**
TRIESTE, Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni ed Amministrazione del giornale „La Verifica di rimpetto al Palazzo Luogotenenziale. 4108

## MAL DI DENTI

guarito istantaneamente quasi per incanto con la
**ESSENZA DIVINA**
preparata dal chimico farmacista B. SARAVAL, nella farmacia *all' Amazzone Trionfante*, dietro la Loggia magistratuale al *prezzo di 25 soldi la boccetta*. Una o due gocce di quest'essenza introdotta sopra un pezzetto di cotone nella cavità del dente malato arrestano il più fiero ed ostinato dolore.

## Avvertimento.

**L'impresa Capellan, per funebri trasporti**, si è traslocata col suo grande deposito oggetti mortuari e vistoso assortimento ghirlande di perle e di fiori dissecati in **Piazza delle Legna N. 2, sotto il Palazzo Tonello.**

# EMULSIONE ALLA PANCREATINA

e bifosfato di calce

preparata colla miglior qualità d'olio di fegato di merluzzo offre un rimedio corroborante, rinnovatore del sangue d'incontrastata efficacia nelle persone deboli, nei tisici, ed in specialità pei bambini rachitici, scrofolosi e di tardo sviluppo. Sapore eccellente, digestione facilissima. Bottiglia grande con istruzione f. 1.25 - Lire 2.50
Deposito centrale Farmacia fu Fentler
Via Farneto Trieste (4207)

**Profumata** delisiosamente, polvere impalpabile di riso, per abbellire e ringiovanire la pelle, bianca e color di rosa. Deposito nella **Farmacia Serravallo**, piazza Cavana. 8702

# COMPERATE

dal
Cambio Valute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio un Viglietto
Croce Rossa italiana per cassa
a fior. 15

## Guadagno

Centomila franchi. 1. Novembre
Viglietti in rate da f. 1 al mese.

UNICA OCCASIONE
per chi deve andare nell' alta Italia

Il celere e ben conosciuto piroscafo-hotel
# „Cattaro"
partirà **Lunedì sera 31 Ottobre** alle ore **8 dal Molo Klutsch**
direttamente per
# ANCONA.
**Prezzo di passaggio in carta:** I posto f. [illegible] II posto fiorini 8, III posto fiorini [illegible]
Per viglietti, passeggeri ed altro rivolgersi dall' agente
**EUGENIO CHIERNI**
Piazza Grande N. 5
(accanto al Caffè Specchi)

Grande Esposiziona
Corso N. 37 — **GHIRLANDE** — Corso N. 37
in porcellana, perle e Fiori artificiali, presso
L'IMPRESA ZIMOLO

# Avviso.

Siccome il colossale deposito di lavori di [illegible] no e di manifatture del noto e accreditato deposito di fabrica, **esclusivamente prodotti moravo-slesiani**, [illegible]
**CORSO 27**
non venne liquidato completamente per il [illegible] Agosto scorso, così la Direzione [illegible] tizia del P. T. Publico che la vendita **stralcio** dei prodotti ancora esistenti [illegible] continuata.

PREZZO CORRENTE.

Acquisto d'occasione, a prezzi [illegible] bassi, per ognuno:
Tappeti di iute, disegni fantasia a f. 1.[illegible]
Tendine di iute, magnifici disegni „ [illegible]
1/2 doz. fax. bianchi uso batista da f. [illegible]
1/2 „ „ „ con bordo „ [illegible]
1/2 „ „ di filo „ [illegible]
1/2 „ „ con bordo „ [illegible]
1/2 „ fazzoletti colorati bleu „ [illegible]
1/2 „ strazzi p. cucina I ql. bordo „ [illegible]
1/2 „ asciugamani di filo „ [illegible]
1/2 „ salviette per tavola, di filo „ [illegible]
1 tovaglia bianca per 6 persone „ [illegible]
1 „ „ „ 10 „ „ [illegible]
1 „ „ „ 12 „ „ [illegible]
1 tovaglia colorata per caffè „ [illegible]
1 „ „ „ più fina „ [illegible]
1 „ „ fina, frange „ [illegible]
1 foralm. color. per 6 pers. „ [illegible]
1 „ „ di filo cr. „novità" „ [illegible]
1 pezza di tela 4/4 28 metri casalina senz'apparecchio „ [illegible]
1 „ „ cerame, 28 m. con e senz'apparecchio „ [illegible]
1 „ „ 4/4 28 metri qualità perfettissima p. camicie „ [illegible]
1 „ „ puro Rumb. 4/4 38 met. „ [illegible]
1 „ „ puro Rumburgo ql. ins. puro lino, senza cucitura per 6 lenzuola „ [illegible]
1 „ „ puro lino, Rumb. ql. insup. puro lino senza cucitura per 12 lenz. „ [illegible]

Inoltre si raccomanda per la stagione **autunnale:**
Eccellenti Pique e fustagni,
Le migliori qualità di corpetti [illegible] cotone,
Loi, migliori qualità di calze per signor colori genuini e durevoli,
La più piccola prova anima ognuno [illegible]
il più grande acquisto di generi.
Commissioni dalla provincia vengono [illegible] franche di dazio. La vendita ha luogo [illegible]

# Corso N. 27